

CALCIO / IL VOLTO DELL'ACCADEMIA VARESE VUOLE GIOCARE ANCORA

## Neto Pereira non si ferma: «Mi sto allenando»

Sotto gli occhiali da sole neri, sotto quella *po-ker face*, ci sono occhi orgogliosi e fiduciosi per il futuro. Gli occhi di Leonidas Neto Pereira, senza dubbio il calciatore più rappresentativo dei colori biancorossi nel decennio che sta per volgere al termine. Occhi orgogliosi, per la chiamata giunta da chi lo portò a Varese nove anni e mezzo fa, giunta ovviamente da telefono sempre bollente di Sean Luca Sogliano, che anche stavolta l'ha coinvolto in un progetto nuovo, serio, lungimirante: l'Accademia Varese. E di questi tempi, in cui bandiere del calcio come Totti e De Rossi vengono allontanate senza rimorso, non si può dare nulla per scontato. Occhi fiduciosi, perché se chiama una persona che ha portato il Varese dall'Eccellenza ad un passo dalla Serie A e se coinvolge anche uomini come Bruno Limido e Giorgio Scapini, allora c'è da stare sereni. E c'è da la-

vorare, senza fare il passo più lungo della gamba. Neto (*foto Blitz*) ha detto subito "sì", senza pensarci due volte, senza sapere ancora quale potrà essere il suo ruolo, perché «la stima che ho per queste persone è grande», dice l'attaccante brasiliano. «Sto e stiamo valutando in che maniera potrò essere d'aiuto, questa iniziativa è bellissima perché nasce durante una pagina triste e difficile nella storia del calcio a Varese. E Varese merita di più». Un ruolo all'interno del nuovo settore giovanile biancorosso verrà deciso presto, intanto «nei quattro giorni di open day (*a Calcinata degli Orrigoni, ndr*) ho visto allenatori bravi e preparati; i nostri ragazzi saranno in buone mani».

Presto si saprà di più anche sul futuro in campo di Neto che a 40 anni, con alle spalle 281 presenze (143 col Varese in B) e 74 gol (27 col

Varese in B) da calciatore professionista, più 237 presenze e 95 gol in Serie D, non ha alcuna intenzione di appendere gli scarpini al chiodo: «Mi sto allenando da qualche giorno. Fisicamente mi sento bene, ma per andare avanti non basta. A una certa età è importante come vai avanti, le situazioni che ti vengono proposte. Arrivo da una stagione con grandi obiettivi al Milano City che si è conclusa con la salvezza diretta all'ultima giornata. Al momento sto valutando un paio di situazioni in Serie D, deciderò tra qualche giorno». Restiamo tutti in attesa, dunque: nella Città Giardino sono in tanti a non vedere l'ora di sapere che ne sarà del futuro di Neto. Intanto, il suo primo gol stagionale l'ha già segnato: sarà il volto della nuova Accademia Varese.

Emanuele Prina  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Battistini il prossimo sì

SERIE C *Alla Pro in arrivo dalla Capitale un esterno offensivo*

Avanti un altro, anzi: due. Uno sarà un nuovo arrivato, l'altro una conferma. Del primo ci sono indizi generici, del secondo si sa tutto e risponde al nome di Matteo Battistini. Per il futuro tigrotto siamo ai dettagli ma manca la firma della società che deve trasferire il giocatore e quindi fino a quando il gatto non sarà nel sacco alla Pro Patria non si sbilanciano. Motivo del riserbo: sul giocatore ci sono diversi club e all'ultimo minuto la trattativa può naufragare. Si tratterebbe comunque di un promettente esterno offensivo, classe 1999, proveniente dalla Capitale. Dunque un prodotto del vivaio di Lazio o Roma: l'arcano potrebbe essere svelato oggi. Sarà comunque un giovane che andrà sostituire Mora che l'Atalanta, proprietaria del cartellino, ha girato al Cittadella dell'ex Solbiatese Stefano Marchetti. La settimana che porta al raduno sistemerà alcune caselle del roster che Sandro Turotti metterà a disposizione di Ivan Javorcic. Rispetto al recente passato, la strategia per costruire la nuova Pro Patria sarà ritoccata. Per Sondalo, sede storica in cui i tigrotti prepareranno la nuova stagione, partirà un gruppo voluta-



Per Matteo Battistini la conferma in maglia Pro Patria pare cosa fatta e si lavora anche per il rinnovo di Gazo

mente incompleto. Nel senso che il d.s., in concerto con il suo allenatore, lascerà vuoto qualche armadietto da occupare a ritiro in corso. Ma i sette giorni che cambieranno la Pro Patria, giorni che precedono la partenza per la Valtellina, saranno ardenti e non solo per il solleone che in questo periodo non fa sconti. Ci sono trattative da portare a termine, altre da perfezionare. Nel secondo caso è imminente l'annun-

cio del rinnovo dell'accordo con Matteo Battistini. Partito Zaro per altri lidi (si dice che in società non l'abbiano presa bene, non tanto per la scelta del giocatore quanto per non avere, in pratica, imbastito una trattativa pur avendogli proposto un biennale), l'ex giocatore di Carrarese e Pro Piacenza, 25 anni già compiuti, è destinato a diventare un pilastro della difesa bustocca. Reduce da una



buonissima stagione in cui ha messo insieme 25 partite e ha realizzato un gol, probabilmente già oggi dovrebbe arrivare l'ufficialità dell'intesa raggiunta e quindi del prosieguo della collaborazione con reciproca

soddisfazione. Turotti sta anche lavorando per trovare un'intesa anche con il centrocampista varese Francesco Gazo, classe 1992, pure lui reduce da una stagione in cui ha messo insieme 25 gettoni di presenza. Al momento nessuno si pronuncia ma c'è fiducia per portare a compimento anche questa operazione, mettendo così nuovamente a disposizione un giocatore grintoso e allo stesso tempo prezioso. Alla voce "conferme" - ma in questo caso la volontà di conferma da parte della Pro Patria da sola non basta - da monitorare la posizione del difensore Manuel Lombardoni, classe 1998 che lo scorso anno ha messo insieme 21 presenze. Il giocatore, di proprietà dell'Atalanta, ha espresso il suo gradimento per restare a Busto anche perché avrà sicuramente spazio e soprattutto potrebbe essere impegnato con più continuità nel ruolo di difensore centrale. Molti vedono in lui il più adatto a sostituire il partente Zaro. Se sono rose, come si dice, fioriranno probabilmente prima di lunedì.

Silvio Peron  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Giampaolo si prende il Milan. Col gioco

SERIE A *«Ho meritato col lavoro di essere qua». Primo obiettivo: Jordan Veretout*

MILANO - «Testa alta e giocare a calcio». Marco Giampaolo rifiuta l'etichetta di "maestro" (così lo ha definito ad esempio Arigo Sacchi), ma assomiglia a una lezione di filosofia calcistica la sua prima conferenza stampa da allenatore del Milan, alla vigilia del raduno e in attesa che la squadra prenda forma, con un mercato all'insegna della sostenibilità economica, e un obiettivo che sopra ogni altro: Jordan Veretout. Giampaolo ha fatto nulla per nascondere, pronunciando con il sorriso più volte, anche fuori tema, il nome del centrocampista francese della Fiorentina, durante i suoi primi sessanta minuti in pubblico alla guida di una big, do-

po quasi vent'anni di carriera. «Penso di aver meritato questa chance attraverso lavoro, ricerca e sacrificio. Ora devo meritarla con i fatti sul campo», ha esordito felicissimo l'allenatore nato in Svizzera il 2 settembre 1967, ma cresciuto a Giulianova, in Abruzzo, «I dirigenti mi hanno detto che diffidano da chi non ha mai sbagliato». - ha aggiunto. Ha convinto soprattutto l'idea di calcio. «Rispecchia la storia del Milan, è il bel gioco che piace a noi e ai nostri tifosi», ha spiegato il Cfo Zvonimir Boban assicurando che la scelta dell'allenatore «è stata

facile, rapida e superlogica». «Il tempo sarà il mio primo alleato come potrà essere il mio primo nemico», ragiona l'ex della Sampdoria, che misura le parole quando si tratta di spiegare se l'obiettivo è conquistare un posto in Champions: «È chiaro, si guarda a quello, ma l'obiettivo finale lo devo costruire a step. Ci dispiace non giocare in Europa - ha ammesso Giampaolo -, ma avremo la possibilità di lavorare sette giorni per poter creare le condizioni di giocare in Europa nella maniera più seria possibile l'anno prossimo». L'esclusione per le violazioni al

fair play finanziario «dispiace tanto», ha confermato Boban, rassicurando sui piani di Elliott: «Sostenibilità non vuol dire non essere ambizioni. Questa proprietà ha molte più ambizioni di quello che la gente pensa, non sarei qui se non fosse così». A parte Veretout, per il mercato Giampaolo non ha indicato nomi ma profili, «giocatori di qualità in grado di suonare lo stesso spartito, funzionali». Per un grande colpo servirebbe una grande plusvalenza. «Donnarumma? L'idea di averlo con noi per tanto tempo è la prima che ci passa per la testa - ha detto Maldini -. In questo momento siamo in questa posizione».



LE AVVERSARIE

## Pro Vercelli mundial Gilardino allenatore

(g.fer.) - Alberto Gilardino, campione del mondo di Berlino 2006, sulla panchina della Pro Vercelli. I tifosi della Pro Patria potranno vederlo allo "Speironi" nel match contro le bianche casacche, una delle sfide più ricche di fascino della Lega Pro. Il presidente bicicolano Massimo Secondo ha sciolto le riserve assieme al d.s. Massimo Varini. Prima esperienza in C per Gilardino (*foto*) dopo la fugace esperienza in D, subentrando a Luca Prina nel Rezzato (sempre più vicino a rinunciare alla D). Intanto, tra le potenziali rivali della Pro Patria, l'Albinoleffe del nuovo mister Marco Zaffaroni (ex Caronnesse) prolunga col difensore Ruggero Riva (90) e rescinde col difensore Nicola Stefanelli (97). L'attaccante Piergiuseppe Maritato (89), ex Reggina, firma un biennale col Renate. Il neopromosso Lecco sceglie come nuovo preparatore dei portieri il verbanese Roberto Pavesi (era alla Primavera del Chievo e vice nella prima squadra), che ritrova il tecnico Marco Gaburro col quale aveva lavorato nel Gozzano in D. Oggi i bluecelesti lariani del nuovo d.s. Mario Tesini prendono l'esterno offensivo Luca Giudici (92) del Monza (ex Caronnesse), l'attaccante Matteo Chinellato (91; proprietà Padova, da gennaio al Gubbio) e il difensore Matteo Procopio (96; proprietà Torino, nell'ultimo campionato all'Alto Adige, da gennaio alla Reggina).



Guido Ferraro  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

## Castellanzese super col bomber Chessa

Salvatore Asmini, direttore della Castellanzese, per alcuni giorni ha lavorato sotto traccia per poter piazzare nella tarda serata di ieri un grande colpo: arriva l'attaccante Mario Chessa (26 anni), che di fatto chiude la campagna acquisti degli over per i neroverdi del presidente Alberto Affetti. Nato a Sassari il 21 febbraio 1993, Chessa muove i primi passi nelle giovanili dell'Atalanta sino ad arrivare alla Primavera (3 gol in 9 gare), non senza alcune presenze nelle Nazionali giovanili. Dopo aver assaggiato la C2 nella Pergolettese (1 gol in 9 gare), inizia a girovagare in serie D. Nella stagione 2012/13 nel Lecco, allenatore Fiorenzo Roncari, 9 centri in 31 presenze con i bluecelesti lariani che conquistano i playoff. Quando Roncari passa alla Pro Sesto (2014/15), Chessa lo segue e con i milanesi va a segno 6 volte in 33 gare. La tappa successiva è Inveruno (*foto*): quattro campionati con 121 gare e 58 reti, gli ultimi tre in doppia cifra (16, 11 e 14 gol). Ma qualcosa si era ormai incrinato nei rapporti con l'allenatore gialloblù Matteo Andreoletti. Così la separazione è stata ufficializzata ieri, per la gioia dello stesso Roncari che ora a Castellanza ritrova uno dei suoi pupilli. Dunque, i fedelissimi neroverdi potranno ammirare le prodezze di un asso della quarta serie, dotato di classe, fantasia e fiuto del gol.



G.Fer.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA